

Pronta l'edizione 1997: i nuovi vocaboli sono più di duecento

# Uno Zingarelli «buonista» scopre il «Gratta e vinci»

Una piccola rivoluzione linguistica. Oltre duecento vocaboli - alcuni ormai di uso ampiamente comune, altri relegati al gergo di questo o quel gruppo professionale, sociale o geografico - sono usciti dallo stadio larvale di neologismo per assurgere alla dignità di parole «ufficialmente» italiane. A consacrare il Gratta e vinci e il Totogol, le cubiste e il ricavometro, il buonismo e i Tampax è l'edizione 1997 del vocabolario Zingarelli.

## PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. «Da qualche giorno circolano *boatos* a proposito di un parlamentare veneto che dopo aver fatto una *gran cappellata* con un *contofondo* la cui gestione *confilleggeva* con le prescrizioni *quirinalizie*, prima ha dato mano a un *batocio*, poi ci ha ripensato e, dopo aver accettato la *desegregazione* degli atti che lo riguardavano - uno sgradevole *inciuco* che fa temere un completo *sbracamento* -, con un *pizzoso* discorso ha annunciato la sua definitiva *claustrazione*. Ma forse è solo l'ennesima *furbata* di un *rubagaline abboccatto*. Follia allo stato puro? No, solo un po' di allenamento con alcune delle parole che giusto in questi giorni, dopo un periodo più o meno lungo di clandestinità, hanno ottenuto «ufficialmente» la cittadinanza italiana. Sono state cioè inserite, insieme a molte decine di altri termini presi dai linguaggi specialistici o dal «parlato» di ogni giorno, nell'edizione 1997 dello Zingarelli, uno dei più popolari vocabolari della lingua italiana.

C'è un po' di tutto tra le nuove voci registrate dallo Zingarelli. C'è sicuramente di che far inorridire qualche purista, che digerirà a fatica il francesismo di «metalle-scent» (oggetto dai riflessi metallici) piuttosto che il dialettale «batocio» (bastone a spatola della commedia dell'arte veneziana) di cui sopra o l'anglismo «aspettuale» (relativo all'aspetto verbale). C'è di che far la gioia di burocrati che potranno usare senza vergognarsi termini come «indennitario» o «bollettazione». E gli insegnanti non potranno più sgridare gli allievi che usano parole come «pizzoso», «furbata» o «cappellata». Mentre agli ambientalisti sono state regalate la «bal-

neabilità» e la «compattazione» (dei rifiuti, ovviamente).

Finire nelle pagine di un dizionario è, in sostanza, la consacrazione di un modo di dire, che dallo stadio larvale di neologismo (caratterizzato da una forte prolificità ma anche da un'altissima e precoce mortalità) raggiunge quello di parola. Non più, a differenza del passato, il riconoscimento dei suoi «quarti di nobiltà», etimologici o letterari, ma piuttosto la registrazione del successo incontrato nella vita di ogni giorno, di quella di tutti o di qualche specifico gruppo professionale. Compresi i giornalisti, soprattutto quelli politici, amplificatori o autori di mostri di più o meno effimero successo come «semipresidenzialismo», «buonismo», «quirinalizio».

Lo Zingarelli registra. E allo stesso modo registra i fenomeni di costume, facendo trionfalmente entrare tra le sue pagine, insieme al Totogol, il giovanissimo ma già più che affermato «Gratta e vinci», gratificato della definizione di «lotteria istantanea con premi a quota fissa vinti da chi, grattando la vernice che copre una serie di simboli stampati sul biglietto, trova una delle combinazioni vincenti». Correttissimo, ma di sicuro è più facile giocare al Gratta e vinci che studiare la definizione.

Complessivamente, i nuovi termini introdotti nel dizionario sono 222, di cui 109 presi «dalla strada» e 113 provenienti dai linguaggi specialistici. Tra loro, una serie di nomi commerciali, marchi registrati che sul volume compaiono con l'iniziale maiuscola e sono seguite dalla «R» in un cerchietto. Marchi che sono effettivamente entrati nell'uso corrente, diventando in qualche modo si-



## Indagine sulla presunta tossicità della lotteria istantanea

L'ultimo dubbio dell'estate colpisce al cuore una delle più azzeccate iniziative del Monopoli: il «Gratta e vinci». Farà male alla salute raschiare la polverina che nasconde la fortuna? A lanciare l'allarme è stato il mensile satirico «L'eco della carogna», diretto dal vignettista Sergio Angeletti, in arte Agnese, e la patata bollente è subito passata alla Procura di Roma che dovrà svelare il mistero. Stando a quanto riportato dal periodico, e sulla base dei dati forniti dal centro ricerche chimiche di Brescia - che avrebbe analizzato la polverina - nella scheda sarebbero contenuti piombo, ferro, zinco, rame ed alluminio. Metalli che, triturati finemente, potrebbero essere assorbiti da pori, polmoni e papille. La guardia di finanza ha trasmesso gli atti alla procura, compresa una relazione tecnica del Poligrafico dello Stato in cui si esclude qualunque pericolo per il cittadino. Ma il pm Carlo Lasperanza, che nei prossimi giorni potrebbe sentire Agnese come persona informata dei fatti, ha aperto un fascicolo e affidato una perizia al Cis dei carabinieri affinché venga accertato se la polverina sia dannosa. Per ora non ci sono ipotesi di reato, ma qualora il «gratta e vinci» risultasse del tutto innocuo il pm potrebbe contestare al periodico il procurato allarme sociale o la diffamazione. Pronta la replica di Agnese: «Abbiamo fatto fare le analisi ed è risultato che la polverina è nociva: ftalati e fenoli. Roba cancerogena, che la gente raschia con le unghie. Vorremmo perlomeno che sulle tessere venisse scritto: non grattate con le unghie».

nomi, per estensione, di tutti i prodotti dello stesso tipo, dal tessuto «Tasmanian» ai pattini «Rollerblade», dagli assorbenti igienici «Tampax» ai colori «Pantone». C'è anche la Nutella - già al centro di polemiche linguistico-commerciali - ma curiosamente appare con l'iniziale minuscola.

Fin qui i neologismi veri e propri, le *new entry* (locuzione inglese che, a differenza di decine di altre legate soprattutto alla musica e al mondo dei computer e di Internet, non ha ancora trovato spazio nelle pagine del vocabolario italiano). Ma c'è anche la registrazione dei nuovi significati - bisognerà vedere quanto duraturi - assunti da molte decine (280,

più uno meno) di vocaboli già ben collaudati. È qui che trovano spazio i «patti di desistenza» e la «sfiducia costruttiva», le «prove d'acquisto» e il «voto utile», la «mucca pazza» e la «bancarotta preferenziale», il «periodo finestra» e l'«effetto memoria». Ma la revisione è andata ben più in profondità, con un aggiornamento di qualcosa come 18.000 definizioni di parole «legate all'attualità, al costume e alla politica». È una sorta di rivoluzione ha investito il linguaggio musicale, con la «riletatura» di 1.300 termini, cinquecento dei quali sono stati modificati e integrati: il «cante jondo» e la «bandora» non saranno più un insondabile mistero.



Studenti liceali mentre si preparano dell'esame scritto alla maturità

Andrea Cerase

## LE NUOVE PAROLE

**Abbiccatto.** Stanco e assonnato. Avilito, abbattuto.

**Ammalorato.** Deteriorato dall'età e dagli agenti atmosferici, detto di elementi edilizi come muri, intonaci, tetti.

**Buonismo.** Atteggiamento bonario e tollerante che ripudia i toni aspri dello scontro politico.

**Claustrazione.** 1) Il chiudersi in un chiostro. 2) Reclusione che alcuni soggetti si impongono per sottrarsi ai conflitti e alle influenze del mondo esterno.

**Disalimentare.** Interrompere l'alimentazione di un circuito elettrico.

**Fidelizzare.** Rendere un cliente fedele a un'impresa tramite opportune politiche di marketing.

**Immobilitatore.** Antifurto elettronico che impedisce la messa in moto di un autoveicolo; si basa su un codice numerico memorizzato nella chiave di avviamento oppure nel telecomando di apertura

delle porte.

**Incuiuco.** 1) Chiacchiericcio, pettegolezzo. 2) Nel linguaggio giornalistico, accordo pasticciato, patenacchio.

**Non profit.** Detto di ente o associazione che svolge attività senza scopo di lucro, specialmente per fini benefici o di solidarietà.

**Nutella.** Nome commerciale di una crema spalmabile a base di cacao e nocciolo.

**Sbracamento.** Sciatteria, sguaiataggine. Perdita della capacità di controllo, cedimento: lo sbracamento delle istituzioni.

**Totogol.** Concorso pubblico settimanale a premi che consiste nell'indovinare, fra trenta partite di calcio elencate in una schedina, gli otto, i sette o i sei incontri che si sono conclusi con il maggior numero di reti.

**Usurato.** Che (o chi) subisce il reato di usura.

## I MESTIERI DELL'ESTATE

# Minatore, ma di spiaggia: recupera fedeli nuziali

■ VENEZIA. Va bèn che il leghista ce l'ha duro, ma che differenza ci sarà, a letto, fra un Sabani dde Roma e un Bobo Maroni? Aspettate una decina di giorni e vedrete. A Jesolo, discoteca King's, partirà con contorno di illustri ospiti il festival «Eros Padania». Mica per passione politica se l'è inventato Maurizio Gobbo, l'amministratore del locale, 4 piste, 7 bar, piscina e giardino tropical, ma perché «la stagione è fiacca, la gente stanca, soldi ne girano pochi, divertimenti nuovi non ne vedo e insomma l'unica roba che va è l'eroticismo».

Nordest, si è capito dopo tante Raiffaelle e Fatime, è una locomotiva anche nel mondo a luci rosse, e pure qui soffre dei soliti complessi, iperproduzione ma scarsa visibilità. «Eros Padania» valorizzerà le stelline del nord? «Certo. Però ci saranno anche le altre, O'Hara, Cicciolina... La differenza vera è nello stile. I festival erotici organizzati a sud sono pesantissimi, volgari, da vergognarsi. Il nostro sarà leggero, non hard... Frizante come un prosecco, ecco». Si scopre così che il gap erotico fra nord e sud sta nel manico degli addetti ai lavori. E l'astuto discotecaro butta là i big del suo cast: «Ci saranno Tinto Brass e Tacconi, il portiere: Alba Parietti e Maroni...». Mah, questi spesso le sparano grosse. Verificare è difficile, chissà dov'è il nostro.

### Lo statuuaggio

La stagione, nelle spiagge, è in effetti abbastanza fiacca non solo per le presenze ridotte. Divertimenti nuovi? Mestieri insoliti? Boh. Il roller e la «big banana» che impazzano a Jesolo. I tatuatori che impazzano

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE SARTORI

dappertutto. E che fanno impennare un'altra attività: lo statuuaggio. Mario Cristofolini, fondatore della «Società di chirurgia cutanea», autore di un manuale di dermatologia, guarda con raccapriccio alla moda che gli porterà valangate di clienti: «Perché, sa, fosse pure il fiorellino sulla spalla, ad un certo punto uno se ne stufa, non lo sopporta più». Estirpare quei segni è un'impresa: «In ogni caso restano brutte cicatrici, niente da fare». La sua casistica vanta casi curiosi, oltre alle solite immagini di mostri, teschi, spade, pugnali, scheletri, e nomi di partner da cancellare appena finito l'amore eterno. «Ci sono i ragazzi che vogliono andare carabinieri, e vengono a farsi togliere tatuaggi anarchici. I «politici»: uno si era fatto tatuare sul braccio «Si ci sto, voto Dc». Ed il goliarda-sporaccione che aveva tatuata sul ventre una freccia indirizzata a sud, con la scritta: «Solo per signore».

Lido di Venezia: unica novità il frigo-cingolato della Coca Cola che percorre la spiaggia. È il solito frigorifero rosso, con ombrellone innestato, però munito di veri cingoli per non affondare nella sabbia, mossi da un motore elettrico. Lo guidano, tramite manubrio ed acceleratore, due belle ragazze-lattina, una ha il costume rosso, l'altra bianco, le chiamano Coca e Cola.

Sottomarina. «Quest'anno sono arrivati in forza i cinesi. Si piazzano nella spiaggia libera, coi loro tavolini, vendono unguenti e praticano massaggi su tutto il corpo». Romolo Camaloni dei «Bagni Europa», cuore

degli happening della spiaggia chioggiotta, li osserva curioso: «Da me non vogliono venire, perché dovrebbero mettersi in regola con l'Usl e col fisco». Per il resto sta prendendo piede il beach tennis. «Campo 9 per 18, ma sulla sabbia: con grosse racchette e rete più bassa».

### L'uomo dei nodi

Caorle, oltre allo spiaggiamento di rito, ha alle spalle un centro storico, un paese, una comunità. Ah, qua si che pullula la fantasia. Cominciamo con l'«uomo dei nodi». Si chiama Costantino Gusso, tutti lo conoscono come «Santamore», perché ognuno a Caorle ha il suo patronimico di famiglia. Strizza gli occhi: «Vuol dire "saltamuri": forse perché rubavamo i fichi, o perché scappavamo in fretta da certi mariti...». Costantino, pescatore 65enne, conosce tutti i nodi del mondo: «Per l'esattezza, 3.780, dalla campana al piede di pollo, dal gruppo da man al nodo da more. E ovviamente il nodo del boia». È lì che intreccia - «impiombatura all'americana» - una fune per una barca. Chi vuole stare all'antico deve rivolgersi a lui. «Santamore» fa anche quadri di nodi, costellazioni, bandiere, scene di fantasia, che vende ai turisti. Ha una figlia: chissà che trece le faceva, da piccolina. «Macché. Era ricca». La traditrice.

Non nuovi, ma particolari, i «minatori», ovvero i ricercatori di oggetti persi in spiaggia dai turisti. Si confrontano due scuole, artigiana e hitech. Giuseppe Dorigo, oggi pensionato dell'Ufficio del Tesoro, ha ini-



Uno spettacolo in discoteca

A3

ziato l'attività con i primi vacanzieri, scavando le palanche, monete da 10 centesimi, ed ancora oggi va a naso: «Bisogna conoscere bene la spiaggia e aspettare i giorni di bora, quando il vento rivolta la sabbia per 10, 15 centimetri. Allora si va, in certi posti dove son passati i mulinelli». Che trova? «Di tutto, qualche oggettino d'oro, soprattutto monete. Russo, cecoslovacche, e allora le tengo per ricordo. I marchi li cambio in albergo, gli

scellini sono andato a spendermeli in Austria. E tante lire, monete da 200 e 500: mi domando come fa la gente, io se perdo 100 lire rivolto la strada». Una buona giornata gli dà 20-30.000 lire: «Allora vado alle Velle, la casa dei marinai, a bere ombre, la riva, comunque, è prodiga anche di cibo: «Con le grosse mareggiate si spiaggiano le seppie, anche 30-40 chili al colpo. Col sciroccal forte le vongole, i garzoli, basta guar-

dare dove vanno a posarsi i gabbiani».

È quasi un lavoro a tempo pieno invece quello di Francesco «Venèssia» Lanzicini, quarantenne ex bagnino, che cerca solo in acqua, munito di scafandro e sonar che «vede» fino ad 80 centimetri di profondità. In sei anni, fa i conti, «ho trovato 6.000 fedeli matrimoniali». Accidenti. «L'inganno è questo: a casa la massaia lava i piatti, le dita si gonfiano, la fede pare inamovibile. Vieni al mare, bastano due giorni di sole e vento e le dita si smagriscono di colpo. Vai in acqua, è fatta, la fede scivola via. Senza contare quelli in luna di miele: una volta ho recuperato le fedeli di una coppia sposata da una settimana, le avevano perse assieme».

E poi trova orologi, braccialetti, collanine, cavigliere, fermacapelli, accendini e portasigarette d'argento, monete, tutto ciò che perde chi nuota o chi va in pattino. «Di argento, finora, almeno 10 chili. Di monete, fino a 10.000 lire al giorno». La cosa più strana? «Una dentiera d'oro». Adesso «Venèssia» sta facendo un pensiero ad una nuova macchina radiologica, che «vede» fino a tre metri. Costa 35 milioni. Il doppio con gli accessori: «Ma uno bravo guadagna anche 30 milioni l'anno».

Se uno vuole dedicarsi al «big game» della pesca al tonno gigante, qua ha solo una strada: Giovanni David, il «re» delle pasture, il battitore di piste acquatiche. David è detto «Masorin», ovvero germano reale. Sua mamma era una «Anarèta», famiglia «Gnan», gran cacciatori. Come si prende il tonno? Bisogna conoscere zone, periodi, correnti. E poi,

saperlo attirare. «Per prima si fa la sciata, per un miglio si butta in acqua una sardina ogni 4 secondi. Si ferma la barca e si buttano ancora sardine e un sacco di pastura, qua ognuno ha i suoi segreti, di base sono sardine tritate, olio di merluzzo, crusca, aminoacidi, latte in polvere. E sangue di pollo, se si vogliono prendere anche verdesche, smerigli e squali-voles». Se abbocca, seguirà la lotta: «Il tonno arriva a 4 quintali ed è velocissimo. Il combattimento dura ore, devi fargli scoppiare il cuore».

### Feste e sagre

Si chiama «Anguèta», pesciolino da frittura, ma fa la pizzaiola Daniela Zampollo. Beh, che c'è di strano? Che Daniela è la leader della «Pattuglia acrobatica nazionale» dei pizzaioi, e d'estate gira feste e sagre coi suoi, una cinquantina di ragazzi e ragazze di tutt'Italia espertissimi in specialità quali «lancio in alto della pizza», «lavorazione aerea», «pizza gigante», fino a culminare in una piramide umana in cui ogni componente continua a lavorare la pizza con la mano libera, a ritmo di musica. Lei gestisce vicino a Caorle la «Domo's Pizza», «negozio tutto in rosa, e per scelta siamo solo ragazze». Scelta? Qua vi voglio, le pari opportunità son mica uno scherzo. «I maschi si basano sulla forza muscolare, chi fa la pizza più grossa, ed arrivano a due metri di diametro, chi la lavora di più... Noi puntiamo sulla creatività». E per ripicca ha appena messo a segno un record da Guinness: «La pizza più piccola del mondo, neanche due centimetri di diametro, cotta nel forno più piccolo del mondo».